

## IN SIRIA, PIU' DI 3 MILIONI DI BAMBINI NON VANNO A SCUOLA

### “La priorità è dare cibo e acqua ai nostri figli”

*Damasco, 22 ottobre 2014 - “A pochi minuti dopo che avevo rilasciato quest’intervista ho saputo che due autobombe erano esplose nella città di Homs uccidendo 45 bambini. Il loro diritto di andare a scuola? Il loro diritto alla vita? Disintegrato. A volte mi chiedo come possiamo reagire, noi che lavoriamo per SOS Villaggi dei Bambini, a tale follia. Andare avanti, perseverare. Non possiamo permettere che la paura abbia la meglio. Ogni bambino conta!” – dice Rasha Mhuniz, Direttrice SOS Villaggi dei Bambini Siria. Le scuole in Siria sono ricominciate in questi giorni. Troppi sono ancora i bambini che non potranno andare a scuola. Sono quelli che hanno dovuto lasciare le loro case e rifugiarsi lontano dalla guerra. Oggi ci sono 4,8 milioni di bambini siriani in età scolare, ma per più di 3 milioni tra loro l’istruzione non è più un diritto. Anche se l’educazione è gratuita in Siria (dalla prima elementare fino alla laurea), non è più una priorità. Le famiglie sono preoccupate per la mancanza di cibo, di acqua potabile. Mancano i soldi per i libri, per il materiale scolastico e le scuole spesso sono troppo lontane dai nuovi luoghi di rifugio. Dal 2013, SOS Villaggi dei Bambini ha lanciato il suo programma di emergenza per proteggere i diritti dei bambini. E’ nata la Campagna “Il mio diritto all’istruzione”, avente come obiettivo quello di riportare 16.000 bambini a scuola, fornendo loro zaini, materiale scolastico e la registrazione nelle nuove scuole. “Quest’anno, la distribuzione dei kit scolastici è stata ridotta a 6.000 perché abbiamo spostato la nostra attenzione sul fornire nuove case ai minorenni non accompagnati, che sono attualmente i più vulnerabili e i più esposti a ogni tipo di abuso. Anche se il numero di kit scolastici è stato inferiore, abbiamo regalato comunque gioia e sorrisi a molti bambini” – continua Rasha. Uno dei bambini, sostenuti da SOS Villaggi dei Bambini, si chiama Yemen e ha sette anni. Non vuole più andare a scuola. “No, non mi piace più andare a scuola perché ho sempre sete e l’acqua che abbiamo non è potabile” – racconta - “Ho altri due fratelli; uno è volato in cielo, l’altro è scappato in Libano dove ora ha trovato un lavoro. Io voglio crescere in fretta per poter lavorare e aiutare mio padre e mio fratello”. La scuola di Yemen è un edificio nero nella periferia di Damasco, in mezzo al nulla, dove i suoi genitori e 500 altre famiglie hanno trovato rifugio. E’ stata la comunità locale a creare una piccola scuola lì, per assicurarsi che i bambini potessero ricevere un qualche tipo di istruzione. Il posto non ha porte, finestre, servizi igienici ma i bambini lo chiamano ugualmente “la nostra scuola”. Sono più di 4.000 le scuole inutilizzabili perché danneggiate o perché adibite a rifugio per gli sfollati. Il Ministero dell’Educazione in Siria e alcune ONG hanno avviato il progetto “Il mio diritto allo studio” per ricostruire o ristrutturare le scuole. Solo il 10% delle scuole sono state “salvate”. “Noi stiamo portando avanti la formazione di più di 250 bambini e ragazzi. Li stiamo accompagnando per poter terminare gli studi e garantirsi un futuro luminoso. La guerra in Siria è brutale e il livello di violenza è aumentato. I morti hanno superato i 200mila. C’è molto da fare per salvare e proteggere i bambini, ma non è sufficiente se la guerra non si ferma” – conclude Rasha.*

Dall’avvio del Programma di emergenza, SOS Villaggi dei Bambini in Siria ha aiutato quasi **90.000 persone**. Ha fornito pacchi alimentari a oltre **60.000 persone** e consegnato kit scolastici a **16.000 bambini**, contribuendo anche alla loro registrazione a scuola. SOS Villaggi dei Bambini in Siria ha aperto “**Spazi SOS a Misura Bambino**”, volti ad aiutare i bambini ad affrontare lo stress, elaborare i traumi subiti, per poter ritornare ad una vita normale.

**SOS Villaggi dei Bambini** è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all’interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **134 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo** **Per ulteriori informazioni. Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - [elena.cranchi@sositalia.it](mailto:elena.cranchi@sositalia.it)**